

PROGRAMMA ELETTORALE di Potere al Popolo – Terni
Elezioni amministrative 2023

TERNI CITTA' POLICENTRICA: nuova vita alle periferie. Superiamo il dualismo centro-periferia e progettiamo la città policentrica in cui le periferie, abbandonate a se stesse da anni, divengono policentri della città aperta. Favoriremo la creazione di spazi e momenti di aggregazione, confronto e socialità. Incentiveremo la nascita di comitati di cittadini per poter tornare al protagonismo diretto della cittadinanza nella programmazione e nelle scelte di cui ci faremo promotori come rappresentanti del Popolo.

TERNI CITTA' DELL'ABITARE: con lo sportello “Abitare nella crisi” abbiamo constatato lo stato di totale abbandono in cui gli alloggi delle case popolari ed i loro inquilini sono stati lasciati dalle istituzioni. Ora basta! Ci impegneremo a risistemare gli alloggi di proprietà comunale (inclusi quelli lasciati vuoti) e solleciteremo Ater a fare altrettanto. Rispetteremo i tempi di pubblicazione dei bandi di assegnazione degli alloggi popolari, secondo quanto stabilito dalla legge regionale, finora disattesa.

TERNI CITTA' PUBBLICA: Giù le mani dai servizi pubblici! Ripubblicizzare ASM: Noi siamo per la totale ripubblicizzazione dei servizi e dunque di ASM. Lo scorso anno è avvenuta l'aggregazione societaria tra ASM ed ACEA e si sono dunque innescati meccanismi di gestione privatistica con cui il Comune di Terni ha di fatto rinunciato a controllare le scelte societarie di maggior rilievo. Lo stesso sindaco Latini rivendicava pubblicamente la trasformazione di Asm in un'impresa, operante in tutto e per tutto come un'impresa privata ed auspicando che questa possa fare utili che finirebbero nelle casse comunali. Quello che Latini non dice è che buona parte degli utili finiscono invece in profitti privati milionari, accumulati da pochi imprenditori privati sulle spalle della maggioranza dei cittadini, che si trovano a dover pagare bollette sempre più alte.

Giù le mani dall'acqua! Ripubblicizzare il SII (Servizio Idrico Integrato): Anche nel SII, come in Asm, abbiamo una partecipazione di maggioranza da parte del pubblico ma una gestione di fatto privatistica che nel 2020 ha portato il SII ad una grave crisi finanziaria, frutto di una disastrosa gestione che non ha saputo gestire neanche un mercato come quello dell'acqua in cui non c'è concorrenza ed in cui i ricavi sono garantiti dalle bollette pagate dai cittadini, che tra l'altro sono tra le più alte d'Italia. Quella crisi finanziaria è stata utilizzata come cavallo di Troia per consentire ad Acea, sempre nel 2020, di incrementare il proprio peso azionario dal 25 al 40% all'interno del SII, mettendo sempre più in mano ai privati il servizio idrico a Terni, in barba al referendum del 2011 con cui i cittadini votarono in massa NO alla privatizzazione dell'acqua.

Trasporti pubblici: Ci batteremo in Regione al fine di evitare la lottizzazione dei trasporti pubblici dell'Umbria: è necessario ripristinare un'azienda regionale a gestione totalmente pubblica, che riesca a coprire tutti i servizi necessari, per sottrarre gli utili al profitto privato ed utilizzarli per ripristinare le corse cancellate ed ottimizzare i servizi ai cittadini. Mantenimento e potenziamento del servizio a chiamata (Booster) nel territorio comunale. Abbonamento unico a costo simbolico per incentivare l'uso dei mezzi pubblici, ridurre il traffico cittadino e migliorare la qualità dell'aria.

Sanità pubblica: Prima la prevenzione: commissioneremo uno screening periodico sulla salute dei cittadini. Il sindaco, in quanto autorità sanitaria locale, deve fare rete con gli altri sindaci per difendere, nelle sedi opportune, il diritto alla salute dei cittadini. Siamo di fronte al collasso della sanità umbra in seguito alle disastrose politiche della giunta regionale di destra, che sta dando il colpo di grazia ad una sanità pubblica già fortemente indebolita dalla precedente gestione di centro-sinistra e dai tagli perpetrati da chiunque abbia governato il Paese negli ultimi decenni. Basta aziendalizzazione e regionalizzazione. Rifiutare la sanità pubblica con l'obiettivo primario di abbattere le liste d'attesa e potenziare la sanità pubblica territoriale. Internalizzazioni, concorsi e

contratti stabili per tutti i lavoratori della sanità, per porre fine alla cronica carenza di personale e migliorare condizioni di lavoro e qualità dei servizi.

Faremo pressione sulla Regione per dire basta alle convenzioni con le strutture sanitarie private, che sottraggono milioni di euro di soldi pubblici alla sanità pubblica. Proprio a questo è servito lo smantellamento della sanità pubblica: impedire alla sanità pubblica di garantire le cure ai cittadini, così da spalancare le porte al profitto privato anche nel campo della sanità. Dobbiamo invertire la rotta: dire basta al finanziamento pubblico alla sanità privata e basta alle convenzioni. Quei soldi devono tornare alla sanità pubblica, per tornare a garantire gratuitamente, nel pubblico, le troppe prestazioni lasciate in mano al profitto privato; chi vuol fare profitto sulla salute dei cittadini lo faccia con i propri soldi.

Potere al Popolo è stata l'unica forza politica a denunciare la truffa delle convenzioni, mentre tutto il Consiglio comunale, parlando di riequilibrio territoriale, sosteneva la convenzione pretesa da Bandecchi per la sua clinica privata, al quale veniva addirittura concessa, all'unanimità, la cittadinanza onoraria, per cavalcare i consensi di cui godeva il Presidente della Ternana. Il riequilibrio territoriale che vogliamo non si fa con nuove convenzioni, ma con lo stop a tutte le convenzioni sul territorio regionale e con il potenziamento della sanità pubblica, perché la salute torni ad essere un diritto garantito a tutte e tutti.

TERNI CITTA' DELLA RICERCA E DELLE SPERIMENTAZIONI AMBIENTALI: per una Città che faccia delle passività ambientali un volano di sviluppo per la ricerca e la sperimentazione in campo ambientale, con una Amministrazione capace di interpretare appieno il proprio ruolo di protagonista nelle dinamiche di confronto con le realtà universitarie e agenziali presenti nel territorio.

Proporremo la realizzazione dello studio sulla qualità dei suoli, finora non effettuato, al fine di definire la compatibilità con eventuali coltivazioni e/o allevamenti in atto, a tutela della salute degli operatori e dei consumatori.

Ci impegneremo in un processo di forestazione urbana da allocare nelle aree di riqualificazione paesaggistica ed ambientale, uniformando le scelte urbanistiche al principio dello sviluppo sostenibile e privilegiando il riuso/recupero di aree degradate al fine di non gravare sul consumo di suolo.

Saremo promotori di iniziative e progetti per le campagne di educazione ambientale e alla sostenibilità nelle scuole.

Saremo un'amministrazione presente, partecipe e attiva nelle conferenze di servizi, nei tavoli tecnici e in quelli politici per proporre azioni tese alla conoscenza e all'approfondimento delle problematiche ambientali, all'applicazione del principio di massima precauzione, a introdurre il ricorso preferenziale e possibilmente sistematico di tecniche di fitorimediazione negli interventi di bonifica.

Ci proporremo come partner attivo e di supporto nello sviluppo e nell'approfondimento continuo dello Studio Sentieri e nelle conferenze di servizi che interessano il sito di interesse nazionale di bonifica (S.I.N. Terni-Papigno).

Daremo piena attuazione al diritto di accesso ai dati ambientali, promuovendo la creazione di un ufficio, collettore di tutti i dati a disposizione e punto di riferimento per la pubblicazione organica e diffusione degli stessi e per l'interlocuzione con la cittadinanza.

Promuoveremo inoltre iniziative per la crescita e lo sviluppo della consapevolezza e della conoscenza delle problematiche ambientali, al fine di dare avvio e piena attuazione alle dinamiche del controllo popolare sulle scelte della amministrazione. Avvieremo campagne di informazione e sensibilizzazione per la corretta esecuzione della raccolta differenziata mettendo in campo tutte le iniziative utili al controllo della qualità della stessa.

Pretenderemo una Valutazione di Impatto Ambientale sulle captazioni da parte di Acea sul fiume Peschiera, che potrebbero mettere in pericolo anche gli ecosistemi del fiume Velino, del Lago di Piediluco e della Cascata delle Marmore.

TERNI CITTA' DELLA CULTURA: Gestione diretta degli spazi dediti alla cultura; basta affidare luoghi ed eventi culturali a cooperative che vincono appalti al ribasso sulla pelle dei lavoratori. Apriamo Case del Popolo e Presidi Culturali Territoriali, spazi di espressione, innovazione e condivisione di pratiche gestiti dai Comitati di quartiere; spazi fuori dalla logica del consumo, che incentivino socialità e scambio di saperi.

TERNI CITTA' MUSEO: La nostra città è un museo a cielo aperto. Creeremo percorsi tematici e valorizzeremo il nostro patrimonio di archeologia industriale, i sentieri di montagna, l'architettura, la cultura enogastronomica e il percorso delle acque, il Lago di Piediluco e la Cascata delle Marmore.

TERNI CITTA' DI PACE E PER LA PACE: per un protagonismo costruttivo nell'ambito del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, attuando nelle politiche sociali i percorsi di pace proposti dal Coordinamento:

- investire sui giovani ed educare i giovani alla giustizia e alla pace, ai diritti umani e alla cittadinanza planetaria democratica;
- promuovere la realizzazione e il rispetto dei diritti umani nelle nostre città e nel mondo;
- investire sulla solidarietà, la corresponsabilità e la costruzione di comunità aperte e inclusive;
- difendere i beni comuni e promuovere il "ben-essere" e il "ben-vivere" con nuovi stili di vita;
- promuovere la cooperazione decentrata e la diplomazia delle città contro la guerra e la povertà;
- costruire un'Europa delle città e dei cittadini; rafforzare il ruolo internazionale delle città e il loro contributo nella soluzione dei problemi globali.

Terni deve essere città d'avanguardia nella richiesta di Pace, del taglio alle spese militari e dello stop all'invio di armi. Solo così l'Italia potrà puntare in maniera credibile sulla soluzione diplomatica del conflitto in corso. Invece un anno fa il Consiglio Comunale votava compatto (nessun contrario; favorevoli anche i consiglieri di PD e 5Stelle) una mozione di Fratelli d'Italia che sollecitava il governo ad aumentare le spese militari fino al 2% del Pil, come vuole la Nato. Ciò comporterebbe lo sperpero di altri miliardi di euro di soldi pubblici (dei cittadini) sottratti a sanità, ricerca, istruzione, pensioni e destinati alle industrie delle armi.

Giuseppe Cobuo

5
A
R
Z
I
O
N
E

P
E
N
S
I
O
N
E

C
D
E